



## BASILICATA

### PROTOCOLLO D'INTESA TRA ANCI E SPI CGIL FNP CISL UILP UIL

La Basilicata è una regione che ha visto crescere la popolazione anziana residente in maniera esponenziale negli ultimi anni.

A gennaio 2015 (dati ISTAT) gli over 65 erano il 21,6% della popolazione residente e secondo le proiezioni statistiche nel 2025 saranno il 25,7% e nel 2035 il 32,2%, passando dall'essere 111.215 nell'anno 2002 a 124.658 nel 2015. Nello stesso periodo il cosiddetto "indice di vecchiaia" (che è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni) è passato da 118,9 a 170,3, il che significa che oggi in Basilicata ci sono 170,3 anziani ogni 100 giovani.

La quota di anziani (*over 65*) è aumentata più rapidamente in Basilicata che in Italia: nello specifico una variazione media annua del +6,06% (+1,62% per gli *over 85*) in Basilicata, a fronte di una pari a +5,21% (rispettivamente +1,52%) in Italia; la conseguenza di tutto ciò sarà, secondo l'ISTAT, uno slittamento dell'età media della popolazione dagli attuali 42,91 anni a 53,70 anni nel 2061 (da 42,99 a 49,80 in Italia), così che la Basilicata diventerà la Regione più "vecchia" d'Italia.

La condizione economica delle famiglie lucane è peggiorata in questi anni di crisi. Lo stesso dicasi per gli anziani anche se la loro condizione reddituale è migliore rispetto alle classi più giovani tanto da essere chiamati molto spesso a contribuire significativamente al bilancio familiare.

In Basilicata inoltre, le pensioni minime hanno un'incidenza molto elevata sul totale dei pensionati, nel 2014 il reddito medio dei nuovi pensionati è inferiore a quello dei cessati e in futuro si avranno assegni sempre più ridotti rispetto al passato. Gli anziani non autosufficienti presentano una probabilità di vivere in una famiglia con un reddito al di sotto della soglia di povertà maggiore rispetto al resto della popolazione anziana. Va inoltre considerato, in una regione che invecchia, l'incremento della probabilità del rischio di povertà causato dalla condizione di non autosufficienza sia per la popolazione anziana, che per i loro "principali" fornitori di cura, i figli adulti.

In definitiva si registra un aumento delle famiglie in condizione di povertà in Italia ed in particolare in tutto il Mezzogiorno.



L'invecchiamento della popolazione residente ed il peggioramento delle condizioni economico-sociali delle famiglie ha prodotto un aumento della domanda di assistenza e servizi da parte dei cittadini nei confronti delle istituzioni locali.

In tutti i comuni assistiamo a sforzi notevoli per rispondere alla richiesta di assistenza e di servizi con la messa in campo di interventi più o meno adeguati e a volte con modalità molto differenziate tra loro, anche attraverso accordi con le parti sociali, **per cui si rende opportuno arrivare ad un'intesa regionale tra Anci e OO.SS. confederali dei pensionati** che possa essere utilizzata dai comuni come punto di riferimento e indirizzo generale per le politiche sociali ed in particolare per le politiche socio assistenziali, socio sanitarie e di sostegno alle persone anziane. E' fondamentale affrontare il tema complesso dell'invecchiamento della popolazione in modo innovativo, a partire dal considerare l'anziano non come soggetto passivo destinatario di servizi e di interventi costosi per la società, ma come una risorsa, un'opportunità di cui avvalersi.

In una regione con una popolazione residente limitata, con tanti piccoli comuni e con caratteristiche orografiche difficili è sempre più urgente per i comuni tendere ad una gestione delle politiche e dei servizi in forma associata e l'ANCI può e deve operare in tale direzione.

La partecipazione dei comuni alle attività di accertamento fiscale diventa fondamentale perché è un'operazione di giustizia sociale e rappresenta una fonte di entrata sicura, in un momento di scarsità di risorse a disposizione, in quanto l'attuale legislazione nazionale e regionale consente ai comuni di utilizzare le risorse recuperate, vedi progetto "Semplifisco", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica e gestito da ANCI e IFEL.

**Tutto ciò premesso e condiviso, i Comuni e le OO.SS. Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil concordano e si impegnano affinché:**

- le Amministrazioni, sempre più in forma associata ed in concorso con le parti sociali e con le altre istituzioni presenti sul territorio a partire dalla Regione, affrontino e gestiscano le politiche sociali e assistenziali e quelle socio sanitarie in un'ottica di programmazione coordinata ed integrata sul territorio;
- in considerazione della prossima approvazione del Piano Regionale Integrato dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari, nei comuni e negli ambiti territoriali si promuova il confronto e la discussione, coinvolgendo i cittadini e le famiglie, per dare corpo ai Piani intercomunali dei servizi sociali e socio sanitari, tenendo conto dei contenuti del Piano Regionale e della stessa programmazione dei Fondi Europei 2014-2020, per la parte destinata alle politiche di inclusione sociale ed in particolare ai servizi per gli anziani;



- si destinino più risorse alle politiche sociali ed ai servizi per le persone anziane e si promuova un sistema di Welfare sempre più inclusivo per le persone e per le famiglie, sapendo che investire nel welfare pubblico, sperimentare servizi innovativi per migliorare la salute ed il benessere delle persone, pur in presenza di risorse inadeguate provenienti dallo Stato, è un'opportunità di crescita da non trascurare oltretutto necessario e doveroso per dare protezione e sicurezza alle persone ed alle famiglie, per evitare fenomeni di degrado ed esclusione sociale e per creare nuovi posti di lavoro;
- di fronte ad una futura approvazione della legge sull'invecchiamento attivo che Spi Cgil, Fnp Cisl Uilp Uil si impegnano a proporre alla Regione Basilicata, si creino tutte le condizioni atte alla realizzazione delle misure previste nella stessa;
- si facciano tutti gli sforzi possibili per ridurre tasse e imposte locali, e comunque per non appesantirle ulteriormente, anche attraverso l'estensione di esenzioni ed agevolazioni per i pensionati, a partire da quelli con redditi bassi, e per le fasce sociali più deboli;
- con l'adesione al Protocollo d'Intesa stipulato tra Anci Basilicata ed Agenzia delle Entrate, la stipula della convenzione con la Regione Basilicata, la partecipazione al progetto "Semplifisco" per il recupero dei tributi erariali diretti ed indiretti, i Comuni della nostra regione possano avere, come previsto dalle leggi vigenti, più risorse a disposizione da destinare al welfare e alle politiche sociali;
- attraverso la sottoscrizione di patti antievasione con le parti sociali, intese con l'Inps, con la Guardia di Finanza ed altri enti presenti sul territorio, si possa combattere l'evasione e l'elusione fiscale e tributaria con azioni concrete, superando, a partire dagli accertamenti su ICI e IMU, l'indecisione registrata negli ultimi anni che ha visto in Basilicata il recupero di poche centinaia di euro dalla lotta all'evasione fiscale da parte dei comuni;
- con il superamento del Patto di Stabilità previsto nella Legge di Stabilità 2016 si investano le risorse liberate, prioritariamente, nelle politiche sociali e nel contrasto alla povertà;
- si attivino subito per predisporre tutti gli interventi necessari per dare attuazione alle misure finanziate dalla Legge di Stabilità 2016 relative alla lotta alla povertà ed all'esclusione sociale e alla non autosufficienza;



- si estenda l'uso dell'ISEE come strumento per garantire un accesso sempre più equo ai servizi ed alle agevolazioni fiscali, monitorando e verificando periodicamente gli effetti dell'applicazione del nuovo ISEE, anche attraverso il confronto continuo con le OO.SS.;
- si presti grande attenzione alla programmazione sul territorio del trasporto pubblico locale, anche con riferimento ai collegamenti con le più importanti strutture ospedaliere e i distretti sanitari, al fine di garantire l'accesso alle cure ed ai servizi sanitari e socio sanitari, anche attraverso agevolazioni e esenzioni sui costi per le fasce più deboli e per i pensionati e valorizzando le modalità sperimentate in alcuni comuni della regione come la città di Matera;
- si diano risposte al fabbisogno ed all'emergenza abitativa, laddove esistono tali problemi;
- si adottino misure atte a contrastare e scoraggiare il fenomeno della ludopatia sempre in crescita anche nella nostra regione;
- si trovino le modalità migliori per l'utilizzo di strutture pubbliche libere o per facilitare l'uso anche di altre strutture, destinando le stesse a centri sociali, ad attività ricreative e sportive o che in ogni caso consentano alle persone anziane di essere attive e partecipare alla vita sociale della comunità.

***In questo momento di grave crisi economica e politico istituzionale è indispensabile ricostruire un clima di fiducia tra istituzioni e cittadini, anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle parti sociali, per riprendere la strada dello sviluppo economico e sociale condiviso e pertanto ANCI BASILICATA e SPI CGIL FNP CISL UILP UIL si impegnano a promuovere il confronto e la sottoscrizione di intese ed accordi a tutti i livelli tra le parti che traducano in fatti ed azioni concrete questa intesa regionale e contemporaneamente contribuiscano, a partire dai bisogni reali delle persone, a costruire ed assicurare Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali su tutto il territorio regionale.***

Potenza, .....

Il Presidente Anci  
Salvatore Adduce

Il Segr. Gen. SPI Cgil  
Nicola Allegretti

Il Segr. Gen. Cisl FNP  
Enzo Zuardi

Il Segr. Gen. UIL Uil  
Vincenzo Tortorelli